Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° | **Roma - Giovedì, 7 aprile 1932 - Anno X** | **Numero 81**

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1932

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 22 febbraio 1932, n. 263.

Sovrastampa per la Somalia di francobolli da cent. 25 e per tutte le Colonie di quelli per pacchi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi postali approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale sul servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto 7 giugno 1923, n. 1257, che modifica l'art. 137 del predetto regolamento generale sul servizio postale;

Visto il R. decreto n. 1928 del 17 ottobre 1928;

Visto il R. decreto n. 1765 del 22 dicembre 1930;

Considerato che la Somalia Italiana è completamente sprovvista di francobolli da centesimi 25 e tutte le Colonie sono sprovviste di quelli per pacchi;

Sentito il Consiglio superiore coloniale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la sovrastampa per la Somalia Italiana degli attuali francobolli regnicoli ordinari da cent. 25 e per tutte le Colonie di quelli per pacchi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

DE BONO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 aprile 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 319, foglio 4. — MANCINI.

REGIO DECRETO 22 febbraio 1932, n. 264.

Sovrastampa per la Cirenaica di francobolli di posta aerea della Tripolitania.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 luglio 1930, n. 1225;

Ritenuto urgente, per l'attuazione del servizio aereo Bengasi-Tripoli, di fornire la Cirenaica di francobolli di posta aerea;

Sentito il Consiglio superiore coloniale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata la sovrastampa con leggenda « Cirenaica » dei seguenti francobolli di posta aerea della Tripolitania:

centesimi 50;
centesimi 60;
centesimi 80.

Tali valori saranno usati in via temporanea.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

DE BONO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 aprile 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 319, foglio 5. — MANCINI.

REGIO DECRETO 28 febbraio 1932, n. 265.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Regia scuola secondaria di avviamento al lavoro « N. Gallo » di Agrigento.

N. 265. R. decreto 28 febbraio 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica della Regia scuola secondaria di avviamento al lavoro « N. Gallo » di Agrigento viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 aprile 1932 - Anno X

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 22 febbraio 1932.

Assegnazione in uso, ad alcuni enti, del palazzo della Stamperia e della palazzina di Santa Susanna con attiguo padiglione.

IL CAPO DEL GOVERNO

PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto il proprio decreto 20 aprile 1927 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 105 del 6 maggio 1927 col quale, a revoca della disposizione contenuta nel n. 2 dell'art. 2 del precedente decreto 13 maggio 1926, il palazzo della Stamperia veniva destinato per sede del Ministero delle corporazioni, escluso il terzo piano ed una parte del piano terra, da assegnare come sede dell'Istituto nazionale « L.U.C.E. »;

Ritenuto che il Ministero delle corporazioni dovrà abbandonare il palazzo della Stamperia per trasferirsi nella nuova sede;

Ritenuto che la palazzina in via Santa Susanna ed il padiglione attiguo, già occupati dall'Istituto centrale di statistica, si renderanno liberi in seguito al trasferimento dei servizi nella nuova sede dell'Istituto stesso in via De Pretis;

Di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Decreta:

Art. 1.

Nel palazzo in Roma di proprietà dello Stato, detto della Stamperia, attuale sede del Ministero delle corporazioni sono assegnati in uso:

1° all'Opera nazionale maternità e infanzia 17 locali interni del primo piano, 25 locali del secondo piano ed i due saloni inclusi, locali tutti situati alla sinistra dello scalone con accesso su via della Stamperia;

2° alla Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale (istituita con legge 21 dicembre 1928, numero 3432) tutto il piano terreno e tutto il primo piano ad eccezione dei 17 locali interni assegnati all'Opera nazionale maternità e infanzia;

3° all'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, 19 locali del secondo piano a destra dello scalone con accesso su via della Stamperia e tutto il terzo piano attualmente occupato dall'Istituto nazionale « L.U.C.E. ».

Art. 2.

La palazzina di via Santa Susanna ed il padiglione limitrofo, già occupati dall'Istituto nazionale di statistica, sono assegnati in uso all'Istituto nazionale « L.U.C.E. ».

Art. 3.

Le assegnazioni in uso sopra indicate sono strettamente connesse alla necessità di occupazione dei locali medesimi da parte degli Enti suddetti e perciò cesseranno non appena dovesse cessare tale necessità.

Roma, addì 22 febbraio 1932 - Anno X

Il Ministro per le finanze: MOSCONI. *Il Capo del Governo:* MUSSOLINI.

(2497)

DECRETO MINISTERIALE 29 febbraio 1932.

Scioglimento dell'Amministrazione dell'Opera pia « San Tito » di Ovada e nomina del commissario straordinario.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto la necessità di provvedere a riforme nello statuto e nell'amministrazione dell'Opera pia « San Tito », con sede in Ovada (provincia di Alessandria), allo scopo sia di coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della beneficenza pubblica locale, sia di diminuire le spese di gestione dell'ente medesimo;

Visto la proposta del Prefetto;

Visto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

L'Amministrazione dell'Opera pia « San Tito », con sede in Ovada, è sciolta.

La temporanea gestione della pia istituzione è affidata, ai fini del R. decreto 26 aprile 1926, n. 976, al cav. dott. prof. Emanuele Delfino, con l'incarico di proporre, entro il 30 giugno 1932, tutte le riforme che riterrà opportune nei riguardi dell'Opera pia medesima, per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della beneficenza locale, e per diminuire le spese di gestione dell'Opera pia medesima.

Il prefetto di Alessandria è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 29 febbraio 1932 - Anno X

p. *Il Ministro:* ARPINATI.

(2511)

DECRETO MINISTERIALE 18 marzo 1932.

Approvazione di una tariffa di assicurazione presentata dall'Istituto nazionale delle assicurazioni.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e loro successive modificazioni, concernenti l'esercizio delle assicurazioni;

Vista la domanda dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, intesa ad ottenere l'approvazione di una nuova tariffa di assicurazione sulla durata della vita umana;

Vista la relazione tecnica, le basi demografiche e finanziarie adottate per il calcolo dei premi puri e delle riserve matematiche, nonchè delle tariffe dei premi lordi;

Decreta:

È approvata, secondo il testo allegato debitamente autenticato, la seguente tariffa di assicurazione, presentata dall'Istituto nazionale delle assicurazioni:

Tariffa 3, relativa all'assicurazione mista, a premio annuo, inizialmente ridotto, di un capitale pagabile ad un'epoca prestabilita se l'assicurato è in vita, o immediatamente, in caso di premorienza, nonchè di due abbuoni, pari ai premi ridotti, pagabili in caso di vita al termine.

Roma, addì 18 marzo 1932 - Anno X

Il Ministro: BOTTAI.

(2510)

DECRETO MINISTERIALE 25 marzo 1932.

Autorizzazione alla Cassa di risparmio di Padova e Rovigo ad assorbire la Banca agricola provinciale di Rovigo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di prima categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929, n. 697, nonchè il relativo regolamento approvato con R. decreto 5 febbraio 1931, n. 225;

Considerato che la Cassa di risparmio di Padova e Rovigo e la Banca agricola provinciale di Rovigo hanno fatto domanda di essere autorizzate a procedere alla loro fusione, mediante assorbimento della seconda nella prima;

Visto il decreto 1° marzo 1932, con il quale il Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto, ha dichiarato di pubblico interesse la fusione tra i due Enti predetti, ai fini dell'applicabilità del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37;

Udito il parere dell'Istituto di emissione;

Decreta:

La Cassa di risparmio di Padova e Rovigo è autorizzata ad assorbire, mediante fusione, la Banca agricola provinciale di Rovigo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 marzo 1932 - Anno X

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste: ACERBO.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

(2498)

DECRETO MINISTERIALE 25 marzo 1932.

Costituzione del Comitato speciale di esperti per lo studio del problema della attrezzatura frigorifera del Paese ai fini della conservazione e del trasporto dei prodotti orto-frutticoli.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Ritenuta, sulla base delle proposte formulate da apposita Commissione speciale per lo studio del problema dell'attrezzatura frigorifera del Paese ai fini della conservazione e del trasporto dei prodotti orto-frutticoli, la opportunità di nominare un Comitato di esperti, con particolare incarico di portare il suo esame e riferire sulle condizioni ed esigenze delle singole regioni e sulla accoglibilità o meno delle iniziative ivi insorgenti, in rapporto al programma unico da concretarsi ed al piano generale da stabilirsi, poi, in definitiva, per detta attrezzatura;

Viste le designazioni fatte per tale riflesso degli enti ed organi interessati;

Decreta:

Sono chiamati a far parte del Comitato di esperti, di cui sopra, i signori:

Prof. Mario Marinucci, ispettore generale, in rappresentanza del Ministero agricoltura e foreste;

Prof. dott. Gaetano Napolitano, consigliere, in rappresentanza del Ministero delle corporazioni;

Dott. Manlio Masi, in rappresentanza dell'Istituto nazionale dell'esportazione;

On. senatore prof. Antonio Marozzi, in rappresentanza della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori;

Dott. Mario Baglia Bambergi, in rappresentanza della Confederazione nazionale fascista dell'industria italiana;

Ing. Periche Martelli, in rappresentanza della Confederazione nazionale fascista del commercio;

Dott. Rino Bontempini, in rappresentanza del Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli;

Cav. uff. Giuseppe Zappola, in rappresentanza del Banco di Napoli;

Prof. dott. Vespuccio Ciucci, in rappresentanza del Banco di Sicilia;

Prof. Francesco Scurti, direttore Regia stazione chimico agraria sperimentale di Torino;

Prof. Giuseppe Tommasi, direttore Regia stazione chimico agraria sperimentale di Roma.

Il presente decreto sarà inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale.*

Roma, addì 25 marzo 1932 - Anno X

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste: ACERBO.

Il Ministro per le corporazioni: BOTTAI.

(2509)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 3390-881.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Antonio fu Giovanni e della fu Cebokli Caterina, nato a Stanovischis (Bergogna) il 24 novembre 1880, residente a Stanovischis (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Baloh Maria fu Filippo Cencic, nata a Sedula il 27 marzo 1889, moglie;

Baloh Maria, nata a Stanovischis il 16 gennaio 1910, figlia;

Baloh Albina, nata a Stanovischis il 30 agosto 1922, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(943)

N. 3390-881.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Andrea fu Giovanni e della fu Cebokli Caterina, nato a Stanovischis (Bergogna) il 3 novembre 1872, residente a Stanovischis (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Baloh Caterina di Michele Cusin, nata a Sant'Elena il 23 agosto 1877, moglie;

Baloh Caterina, nata a Stanovischis l'11 novembre 1898, figlia;

Baloh Andrea, nato a Stanovischis l'11 ottobre 1902, figlio;

Baloh Antonio, nato a Stanovischis il 25 maggio 1924, figlio;

Baloh Francesco, nato a Stanovischis il 3 gennaio 1907, figlio;

Baloh Maria, nata a Stanovischis il 2 settembre 1913, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(944)

N. 3390-880.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Luigi fu Antonio e di Marcola Caterina, nato a Comes (Bergogna) il 7 maggio 1889, residente a Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Baloh Maria fu Giuseppe Leban, nata a Stanovischis il 12 agosto 1894, moglie;

Baloh Maria, nata a Stanovischis l'8 novembre 1913, figlia;

Baloh Luigi, nato a Stanovischis il 18 aprile 1915, figlio;

Baloh Fedçico, nato a Stanovischis il 20 febbraio 1918, figlio;

Baloh Leopoldo, nato a Stanovischis il 27 ottobre 1921; figlio;

Baloh Angela, nata a Stanovischis il 28 maggio 1924, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(945)

N. 3390-868.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Giuseppe fu Andrea e della fu Gruntar Anna, nato a Sedula (Bergogna) il 2 marzo 1892, residente a Sedula (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Baloh Antonio di Giacomo Sinovec, nata a Rodice (Jugoslavia) il 12 giugno 1887, moglie;

Baloh Giuseppe, nato a Vienna il 26 febbraio 1917, figlio;

Baloh Carlo, nato a Rodice il 1° dicembre 1919, figlio;

Baloh Antonio, nato a Sedula il 6 gennaio 1922, figlio;

Baloh Francesco, nato a Sedula il 23 agosto 1923, filio;

Baloh Maria, nata a Sedula il 15 maggio 1928, figlia;

Baloh Antonio fu Andrea, nato a Sedula il 4 luglio 1883, fratello;

Baloh Valentino fu Andrea, nato a Sedula il 14 febbraio 1885, fratello;

Baloh Francesco fu Andrea, nato a Sedula il 15 ottobre 1889, fratello;

Baloh Giuseppina fu Andrea, nata a Sedula il 23 marzo 1890, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 21 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(946)

N. 3390-870.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Gioachino di Giovanni e della fu Marcola Margherita, nato a Sedula (Bergogna) il 20 agosto 1893, residente a Sedula (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Baloh Luigia fu Giuseppe Pavlin, nata a Longo il 23 marzo 1895, moglie;
Baloh Francesca, nata a Sedula il 5 ottobre 1921, figlio;
Baloh Albino, nato a Sedula il 2 febbraio 1924, figlio;
Baloh Stanislao, nato a Sedula il 1° novembre 1926, figlio;
Baloh Olga, nata a Sedula il 4 luglio 1930, figlia;
Baloh Giovanni fu Mattia, nato a Sedula il 14 dicembre 1857, padre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 21 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(947)

N. 3390-872.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Antonio fu Giuseppe e della fu Spehonja Maria, nato a Sedula (Bergogna) il 6 aprile 1869, residente a Sedula (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Baloh Maria fu Antonio Skok, nata a Bergogna il 15 maggio 1880, moglie;
Baloh Giuseppe, nato a Sedula il 19 marzo 1903, figlio;
Baloh Maria, nata a Sedula il 3 dicembre 1906, figlia;
Baloh Antonio, nato a Sedula il 20 ottobre 1909, figlio;
Baloh Luigi, nato a Sedula il 17 giugno 1912, figlio;
Baloh Federico, nato a Sedula il 14 aprile 1914, figlio;
Baloh Cirillo, nato a Sedula il 9 febbraio 1924, figlio;
Baloh Ignazio, nato a Sedula il 24 maggio 1921, figlio;
Baloh Giovanni fu Giuseppe, nato a Sedula il 21 giugno 1874, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 21 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(948)

N. 3390-873.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estendè a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nei R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Rodolfo di Antonio e della fu Modrijoncic Caterina, nato a Sedula (Bergogna) il 13 agosto 1900, residente a Sedula (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Baloh Cristina fu Giovanni Baloh, nata a Comes il 24 ottobre 1902, moglie;
Baloh Antonio fu Mattia, nato a Sedula il 1° settembre 1864, padre;
Baloh Caterina di Antonio, nata a Sedula il 17 novembre 1898, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 21 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(949)

N. 3390-874.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Mi-

nisteriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Giuseppe fu Giuseppe e della fu Rosic Caterina, nato a Bergogna il 15 agosto 1883, residente a Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Baloh Anna di Antonio Bric, nata a Bergogna il 16 luglio 1897, moglie;
Baloh Francesco di Giuseppe, nato a Bergogna il 6 ottobre 1911, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(950)

N. 3390-867.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Giovanni fu Giovanni e della fu Modrijancic Caterina, nato a Sedula (Bergogna) il 12 dicembre 1905 e residente a Sedula (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Baloh Caterina fu Giovanni, nata a Sedula il 18 settembre 1902, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 21 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(951)

N. 3390-866.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Antonio fu Antonio e di Somoc Apollonia, nato a Bergogna il 25 ottobre 1901 e residente a Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Baloh Ludmilla di Giovanni Lenkic, nata a Bergogna il 10 gennaio 1904, moglie;
Baloh ved. Apollonia fu Giuseppe Simoc, nata a Bergogna il 27 novembre 1874, madre;
Baloh Luigi fu Antonio, nato a Bergogna il 3 dicembre 1907, fratello;
Baloh Maria fu Antonio, nata a Bergogna il 20 settembre 1909, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 21 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(952)

N. 3390-865.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Giovanni fu Giuseppe e della fu Simoc Maria, nato a Bergogna il 27 aprile 1885 e residente a Bergogna, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Baloh Gisella di Antonio Lenkic, nata a Bergogna il 12 settembre 1895, moglie;

Baloh Luigi, nato a Bergogna l'8 febbraio 1921, figlio;
Baloh Olga, nata a Bergogna il 14 febbraio 1922, figlia;
Baloh Maria, nata a Bergogna il 19 luglio 1923, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 21 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(953)

N. 3390-865.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Ignazio fu Giovanni e di Tonkli Maria, nato a Bergogna il 22 luglio 1900 e residente a Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Baloh ved. Maria fu Giuseppe Tonkli, nata a Bergogna il 4 febbraio 1870, madre;
Baloh Emilia Maria fu Giovanni, nata a Bergogna il 27 luglio 1905, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 21 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(954)

N. 3390-871.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Antonio fu Antonio e di Gasperut Maria, nato a Sedula (Bergogna) il 28 febbraio 1887 e residente a Sedula (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Ballocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Baloh Elisabetta di Giuseppe Cencic, nata a Comes il 17 novembre 1886, moglie;
Baloh ved. Maria fu Antonio Gasperut, nata a Comes il 13 settembre 1862, madre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 21 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(955)

N. 3390-884.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Giovanni fu Giovanni e di Filipic Teresa, nato a Comes-Bergogna il 24 ottobre 1904 e residente a Comes-Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Baloh Federico fu Giovanni, nato a Comes il 9 novembre 1910, fratello;
Baloh Luigi fu Giovanni, nato a Comes il 30 aprile 1913, fratello;
Baloh Emilia fu Giovanni, nato a Comes il 28 agosto 1922, sorella;
Baloh ved. Teresa fu Antonio Filipic, nata a Stanovischis il 7 settembre 1880, madre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(956)

N. 3390-879.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Giuseppe fu Giovanni e di Rosic Teresa, nato a Longo (Bergogna) il 23 dicembre 1911 e residente a Longo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Baloh Maria fu Giovanni, nata a Longo il 14 agosto 1913, sorella;

Baloh Giulia fu Giovanni, nata a Longo il 12 febbraio 1915, sorella;

Baloh Giovanni fu Giovanni, nato a Longo il 20 dicembre 1919, fratello;

Baloh ved. Teresa di Mattia Rosic, nata a Longo il 6 ottobre 1887, madre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(957)

N. 3390-878.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Francesco fu Antonio e di Marcola Caterina, nato a Comes (Bergogna) il 6 novembre 1873 e residente a Comes (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Baloh Rodolfo nato a Comes il 17 ottobre 1909, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(958)

N. 3390-877.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Francesco di Antonio e di Skok Maria, nato a Sedula (Bergogna) il 22 ottobre 1901 e residente a Sedula (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Baloh Maria di Giovanni Sabotic, nata a Sedula l'8 novembre 1897, moglie;

Baloh Floriana, nata a Sedula il 22 novembre 1928, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(959)

N. 3390-876.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Angelo fu Antonio e di Kramar Maria, nato a Bergogna il 2 settembre 1898 e residente a Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Baloh Cecilia di Giuseppe Leukic, nata a Sedula il 5 settembre 1909, moglie;

Baloh ved. Maria fu Antonio Kramar, nata a Bergogna il 7 settembre 1871, madre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(960)

N. 3390-875.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Michele fu Giuseppe e fu Simac Maria, nato a Bergogna il 25 settembre 1888 e residente a Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Baloh Cecilia fu Andrea Rokar, nata a Bergogna il 14 marzo 1898, moglie;

Baloh Francesco Luigi, nato a Bergogna il 21 giugno 1921, figlio;

Baloh Rosa Maria, nata a Bergogna il 16 agosto 1923, figlia;

Baloh Anna, nata a Bergogna il 23 luglio 1926, figlia;

Baloh Antonio, nato a Bergogna il 27 maggio 1929, figlio;

Baloh Domenico, nato a Bergogna il 3 agosto 1930, figlio;

Baloh Francesco fu Giuseppe, nato a Bergogna il 9 luglio 1892, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(961)

N. 3390-886.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Antonio fu Antonio e di Spohonja Teresa, nato a Comes-Bergogna l'8 novembre 1881 e residente a Comes-Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Baloh Maria di Giuseppe Cusin, nata a S. Elena l'8 novembre 1893, moglie;

Baloh Antonio, nato a Comes il 14 novembre 1910, figlio;

Baloh Stefania, nata a Comes il 24 dicembre 1911, figlia;

Baloh Maria, nata a Comes il 12 maggio 1920, figlia;

Baloh Zora, nata a Comes il 5 settembre 1921, figlia;

Baloh Francesco, nato a Comes il 9 gennaio 1923, figlio;

Baloh Gabriella, nata a Comes il 22 marzo 1924, figlia;

Baloh Leopoldo, nato a Comes il 28 novembre 1926, figlio;

Baloh ved. Teresa fu Giovanni Spehonja, nata a Sedula il 10 ottobre 1849, madre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(962)

N. 3390-885.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Antonio di Giovanni e fu Marcola Margherita, nato a Sedula (Bergogna) il 10 dicembre 1896 e residente a Sedula (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Baloh Olga di Giuseppe Marcola, nata a Longo il 5 gennaio 1906, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(963)

N. 3390-887.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Baloh Agostina in Boriani di Antonio e fu Borjancic Caterina, nata a Sedula il 23 novembre 1895 e residente a Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 21 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(964)

N. 50-305.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Kadenaro Rosa fu Matteo e fu Lavrencic Marianna, nata a Bergogna il 13 giugno 1870 e residente a Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cadenaro ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Kadenaro Teresa fu Matteo, nata a Bergogna l'8 marzo 1873, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(965)

N. 50-304.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Kadenaro Andrea fu Andrea e fu Simoc Teresa, nato a Bergogna il 12 luglio 1900 e residente a Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cadenaro ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(966)

N. 3390-897.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bratus Carlo di Francesco e di Francesca Krizic, nato a Idria il 31 novembre 1923 e residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertossi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra

esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(967)

N. 50-318.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maraz Giuseppe di Stefano e di Muzic Marianna, nato a San Martino-Quisca il 24 luglio 1900 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maraz Emilia, nata a S. Martino-Quisca il 16 maggio 1898, sorella;
Maraz Clementina, nata a S. Martino-Quisca il 23 settembre 1904, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(968)

N. 50-316. M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maraz Paolo fu Giovanni e fu Francesca Erzetic, nato a S. Martino di Quisca il 10 gennaio 1886 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maraz Caterina fu Sebastiano Maraz, nata a San Martino il 5 ottobre 1891, moglie;
Maraz Elvira, nata a Cordenons il 14 agosto 1926, figlia;
Maraz Stanislao, nato a Cordenons il 3 settembre 1917, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(969)

N. 50-317.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Maraz Caterina in Marassi fu Sebastiano e fu Maria Pust, nata a San Martino di Quisca il 5 ottobre 1891 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi in Marassi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(970)

N. 50-315 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maraz Saturno fu Federico e di Maraz Caterina, nato a S. Martino-Quisca il 9 marzo 1901 e residente a S. Martino-Quisca, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Maraz Cecilia di Giuseppe, nata a Gorizia il 26 gennaio 1907, moglie;

Maraz Elvira, nata a Gorizia il 25 luglio 1926, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(971)

N. 50-314 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signorina Maraz Maria fu Giuseppe e di Anna Vogric, nata a Gorizia il 5 gennaio 1903 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Maraz Emilia fu Giuseppe, nata a Gorizia l'11 gennaio 1905, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(972)

N. 50-313 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maraz Giuseppe di Andrea e di Vuk Maddalena, nato a Gorizia il 4 marzo 1883 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Maraz Rosa di Valentino Furlan, nata a Gorizia l'11 gennaio 1883, moglie;

Maraz Maria, nata a Gorizia il 21 gennaio 1912, figlia;

Maraz Emilio, nato a Gorizia il 26 agosto 1920, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(973)

N. 50-312 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Maraz Olga fu Giacomo e fu Gruden Emilia, nata a Gorizia il 5 febbraio 1887 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Maraz Emilio di Olga Maraz ,nato a Gorizia l'11 maggio 1921, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(974)

N. 50-311 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maraz Andrea fu Andrea e fu Vuk Maddalena, nato a Gorizia l'11 luglio 1869 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Maraz Maria fu Andrea Gorkic, nata a Gorizia il 1° marzo 1874, moglie;
Maraz Silvestro, nato a Gorizia il 3 gennaio 1904, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(975)

N. 50-310 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maraz Antonio fu Antonio e della fu Giuseppina Musina, nato a S. Martino-Quisca il 27 luglio 1906 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Maraz Angela fu Antonio Maraz, nata a S. Floriano il 19 maggio 1902, sorella;
Maraz Luigi fu Antonio Maraz, nata a S. Floriano il 24 novembre 1911, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(976)

N. 50-309 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Maraz Giuseppe fu Andrea e fu Orsola Cotic, nato a Gorizia il 27 settembre 1887 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Maraz Maria fu Giuseppe Mucic, nata a Savogna il 30 marzo 1888, moglie;
Maraz Angela, nata a Lezica (Jugoslavia) il 24 agosto 1915, figlia;
Maraz Margherita, nata a Lezica (Jugoslavia) il 24 settembre 1910, figlia;
Maraz Eugenio, nato a Gorizia il 2 maggio 1920, figlio;
Maraz Romano, nato a Gorizia il 20 agosto 1923, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(977)

N. 50-308 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Maraz Caterina ved. Maraz fu Giuseppe e fu Ciglic Marianna, nata a San Martino di Qui-

sca il 20 dicembre 1869 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi in Marassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maraz Costantino fu Federico, nato a San Martino Quisca il 16 marzo 1903, figlio;

Maraz Augusta fu Federico, nata a San Martino di Quisca il 22 agosto 1905, figlia;

Maraz Augusto fu Federico, nato a San Martino di Quisca il 22 aprile 1908, figlio;

Maraz Vittorio fu Federico, nato a San Martino di Quisca il 21 maggio 1910.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(978)

N. 50-307 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Maraz Isidora di Michele e di Stergar Caterina, nata a S. Martino-Quisca il 14 luglio 1889 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maraz Augusto di Isidora Maraz, nato a Gorizia il 9 luglio 1920, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(979)

N. 45-201.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cusin Francesco fu Francesco e di Hrast Teresa, nato a Sant'Elena (Bergogna) il 20 ottobre 1906 e residente a Sant'Elena (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chiussini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cusin Gisella fu Francesco, nata a Sant'Elena il 25 ottobre 1910, sorella;

Cusin Amalia fu Francesco, nata a Sant'Elena il 17 agosto 1912, sorella;

Cusin Raffaele fu Francesco, nato a Sant'Elena il 24 ottobre 1913, fratello;

Cusin Maria fu Francesco, nata a Sant'Elena il 10 agosto 1914, sorella;

Cusin ved. Teresa di Valentino Hrast, nata a Boreana il 2 settembre 1882, madre;

Cusin Pietro fu Antonio e fu Cebokli Anna, nata a Sant'Elena il 28 giugno 1882.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1013)

N. 45-200

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cusin Andrea di Giovanni e della fu Cencic Elisa, nato a Sant'Elena (Bergogna) il 4 novembre 1895 e residente a Sant'Elena (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chiussini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cusin Lodovica di Giovanni Marcola, nata a Sant'Elena il 22 giugno 1900, moglie;

Cusin Stefano, nato a Sant'Elena il 14 dicembre 1924, figlio;
Cusin Roberto, nato a Sant'Elena il 2 giugno 1930, figlio;
Cusin Giovanni fu Giacomo, nato a Sant'Elena il 3 dicembre 1857, padre;
Cusin Luigi di Giovanni, nato a Sant'Elena il 14 ottobre 1901, fratello;
Cusin Antonio di Giovanni, nato a Sant'Elena il 23 maggio 1904, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1014)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 76.

Media dei cambi e delle rendite

del 5 aprile 1932 Anno X

Francia	76.60	Oro	372.68
Svizzera	376.50	Belgrado	—
Londra	73.40	Budapest (Pengo)	—
Olanda	7.855	Albania (Franco oro)	—
Spagna	146.50	Norvegia	3.87
Belgio	2.72	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.612	Svezia	3.97
Vienna (Schillinge)	—	Polonia (Sloty)	215 —
Praga	57.75	Danimarca	4.03
Romania	11.50	Rendita 3,50 %	73 —
Peso Argentino Oro	—	Rendita 3,50 % (1902)	69 —
Peso Argentino Carta	4.96	Rendita 3 % lordo	44.825
New York	19.315	Consolidato 5 %	82 —
Dollaro Canadese	17.40	Obblig. Venezie 3,50 %	82.975

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorso a 134 posti d'alunno d'ordine nella carriera d'ordine di pubblica sicurezza (gruppo C).

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato;
Visto il testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza 31 agosto 1907, n. 690, ed il relativo regolamento 20 agosto 1909, n. 666;
Visto il R. decreto 24 settembre 1931, col quale sono stati approvati i nuovi ruoli organici del personale di pubblica sicurezza ed è stato autorizzato il Ministero dell'interno a bandire concorsi per l'assunzione del personale in corrispondenza dei posti vacanti nei ruoli degli organici stessi;
Visto il decreto Ministeriale 26 ottobre 1931 con cui è stato bandito un concorso per l'ammissione di 95 alunni nella carriera d'ordine di pubblica sicurezza in applicazione del R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733, riguardante le norme transitorie per i passaggi a categoria superiore e la sistemazione in ruolo del personale in servizio nelle Amministrazioni statali;
Ritenuto che al concorso predetto sono stati ammessi soltanto 32 concorrenti, dimodochè riservando per detti concorrenti un corrispondente numero di posti rimangono tuttora disponibili 134 posti, tenuto conto che nel tempo frattanto decorso, si sono verificate altre 71 vacanze;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso, per esami, per l'ammissione di 134 alunni d'ordine nella carriera d'ordine di pubblica sicurezza (gruppo *C*).

Art. 2.

Gli aspiranti a detti posti devono dimostrare di essere in possesso oltre che dei requisiti richiesti dall'art. 1 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, del diploma di licenza ginnasiale o di quello di licenza dell'ex Scuola tecnica, o di quello di licenza dell'ex Scuola complementare o di licenza di Scuola professionale di 2° grado o dell'attestato comprovante l'ammissione al liceo o al corso superiore dell'Istituto tecnico, o a quello dell'Istituto magistrale secondo l'ordinamento del R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054.
Non sono ammessi titoli equipollenti.

Art. 3.

Le prove di esame verteranno sulle seguenti materie:
1. — Nozioni sullo Statuto fondamentale del Regno - Prerogative della Corona - Gran Consiglio del Fascismo - Capo del Governo - Parlamento - Diritti civili e politici dei cittadini.
2. — Nozioni sull'ordinamento generale amministrativo del Regno.
3. — Nozioni sulla storia d'Italia dal 1814 ai giorni nostri.
4. — Nozioni elementari di geografia d'Italia.
5. — Legge sulla pubblica sicurezza (testo unico 18 giugno 1931, n. 773, e relativo regolamento).
Le prove scritte saranno due e verteranno sulle materie indicate ai numeri 1 e 2 del programma; le prove orali su tutto il programma stesso.
Al complesso dei punti in decimi ottenuti da ciascun candidato nella prova orale e sempre che siasi raggiunta la media di sei indicata nel primo comma dell'art. 39 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sarà aggiunto un punto di merito se il candidato dia prova di sapere correttamente e celermente adoperare la macchina da scrivere.

Art. 4.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione, corredate dai prescritti documenti scadrà col 60° giorno dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 5.

Gli esami scritti avranno luogo in Roma nel mese di giugno p. v. nei giorni che saranno indicati con successivo decreto.
Il direttore capo divisione del personale di pubblica sicurezza è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 20 marzo 1932 - Anno X

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(2515)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.